

CITTA' DI MANFREDONIA

(Provincia di Foggia)

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 47 del 28.05.1998

OGGETTO: MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 49 DEL 13.02.1995 AD OGGETTO: "IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. DETERMINAZIONE DEGLI ELENCHI DI CLASSIFICAZIONE DELLE LOCALITA' IN CATEGORIE".

L'anno millenovecentonovantotto e questo giorno ventotto del mese di Maggio alle ore 18.10 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data 22.05.1998, n. 21658, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta di prima convocazione in aggiornamento.

Presiede la seduta il prof. Antonio Longo – Presidente del Consiglio Comunale.

E' presente il Sindaco, Avv. Gaetano Prencipe.

Sono presenti gli Assessori sigg.: Nicola Pastore, Sandro Mondelli, Santo Imperatore, Angelo Riccardi.

Dei Consiglieri comunali sono presenti n. 29 ed assenti, sebbene invitati, n. 1 come segue:

COGNOME E NOME	Pres.	Ass.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.
BALZAMO Vincenzo			LA TORRE Francesco		
BISCEGLIA Pasquale			LONGO Antonio		
BORDO Michele			MARZILIANO Matteo		
CAMPO Francesco P.			OGNISSANTI Giovanni		
CAPURSO Guido			PALUMBO Matteo		
DEL NOBILE Ciro			PAPAGNA Pasquale		
DELLI CARRI Sergio			PICCOLO Rocco		
D'ERRICO Luca			PRENCIPE Antonio		
DI GIORGIO Domenico			RENZULLO Michele		
DI SABATO Onorino			SALICE Leonardo		
DICEMBRINO Giuseppe			SAMARIA Luca		
D'IGNAZIO Paolo			SANTAMARIA Leonardo		
FURIO Oronzo			TITTA Giuseppe		
GALLIFUOCO Michele			TRICARICO Marco		
GUIDONE Giuseppe			TRIMIGNO Michele		1

Giustificano l'assenza i sigg. _____
Scrutatori : _____

Partecipa il Segretario Generale dott. Francesco Guerra incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

In ordine all'argomento di cui in oggetto, riferisce l'Assessore alla Programmazione Economica e Finanziaria, dott. Nicola Pastore, evidenziando che, a parziale modifica della proposta depositata agli atti, la decorrenza della nuova delimitazione è fissata all'1.01.1999.

Nel corso del dibattito, il Consigliere Titta, come trascritto nell'allegato verbale, sostiene l'inopportunità della nuova classificazione che determina differenziazioni tra situazioni analoghe.

Il Consigliere Palumbo propone di escludere dal nuovo elenco il tratto di viale Beccarini compreso tra via Gargano e via Barletta e di inserire nella categoria speciale, limitatamente al periodo 1° giugno - 30 Settembre, Siponto e tutto il litorale sud.

Il Sindaco condivide l'opportunità del primo emendamento ma non anche quello relativo alla zona di Siponto e del litorale Sud.

Non si dichiara d'accordo il Consigliere Salice.

L'emendamento proposto dal Consigliere Palumbo, riferito al tratto di viale Beccarini compreso tra via Barletta e via Gargano, previa votazione per appello nominale, è accolto con 26 voti favorevoli e 3 contrari (Ognissanti, Salice e Titta). Risultano assenti al momento della votazione i Consiglieri Del Nobile e La Torre.

Segue l'ulteriore dibattito, trascritto nell'allegato verbale, nel corso del quale il Consigliere Palumbo annuncia di astenersi dal voto.

Il Consigliere Salice chiarisce le motivazioni del voto contrario riferito all'emendamento ed anticipa il voto favorevole alla proposta complessiva, pur con le precisazioni innanzi indicate.

Entra il Consigliere La Torre. Totale presenti 30.

Al termine,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 4 del D.Lgs. 15.11.1993, n. 507, al 1° comma prevede testualmente: "Agli effetti dell'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, limitatamente alle affissioni di carattere commerciale, i Comuni delle prime tre classi possono suddividere le località del proprio territorio in due categorie in relazione alla loro importanza, applicando alla categoria speciale una maggiorazione fino al centocinquanta per cento della tariffa normale";

Che con deliberazione del C.C. n. 49 del 13.2.95, vistata per presa d'atto per mancanza di rilievi da parte della S.P.D.C. di Foggia in data 17.3.95 ai n. 2527 di prot. ____ si approvava nelle seguenti le località appartenenti alla categoria speciale: Corso Manfredi, Corso Roma, traversetta Corso Roma e Corso Manfredi, Piazza Marconi, Piazzetta Mercato, Piazza del Popolo, Piazza Giovanni XXIII, Piazza Castello, Piazza S.Michele, Piazza della Libertà, Viale A. Moro, Via G. Di Vittorio, Via Gargano, Piazza S. Ferri, Via Tribuna, Viale Miramare, Via Pulsano, Viale Beccarini, Via Delle Antiche Mura, Via Della Croce, Via Scaloria, Spiaggia Diomede, Lungomare N. Sauro, Lungomare del Sole, abitato di Siponto, Litorale Sud.

Categoria normale: tutte le rimanenti;

Considerato che le Organizzazioni delle varie categorie economiche operanti sul territorio comunale evidenziavano a questa P.A. che la maggiorazione applicata nella misura massima all'imposta in questione, unita al perdurare dell'attuale periodo congiunturale sfavorevole, stanno inducendo commercianti, artigiani e professionisti ad eliminare le insegne pubblicitarie dai propri esercizi;

Considerato, altresì, che le numerose disdette che pervengono all'Ufficio Tributi da parte degli operatori economici di quasi tutte le attività economiche esistenti di questo centro abitato, oltre a ridurre il gettito complessivo dell'imposta di che trattasi penalizzano la capacità di richiamo commerciale e l'immagine turistica della città;

Tenuto, altresì, presente che in alcune località del territorio comunale, a specifica vocazione turistica (Siponto, Litorale Sud ecc.), negli ultimi anni ha registrato una riduzione delle presenze di villeggianti per cui si rende necessario intraprendere alcune iniziative dirette ad evitare la diminuzione della ricettività di quelle località e cioè attraverso anche la riduzione del carico tributario e nel caso di specie, quella relativa all'imposta comunale sulla pubblicità effettuata attraverso le insegne luminose;

Vista la deliberazione di G.C. n. 1702 del 23.12.97 esecutiva ai sensi di legge con la quale si riduceva dal 150% al 50% la maggiorazione della tariffa normale per le insegne pubblicitarie ricadenti nelle località di prima categoria con decorrenza 1.1.1998;

Ritenuto opportuno riconsiderare ai fini di cui sopra la suddivisione del territorio e declassare alcune strade da speciali a normali, tenendo presente che il minor gettito potrebbe venire compensato dalla riattivazione delle insegne a suo tempo dismesse e da nuove installazioni;

Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.90 n. 142, così come modificata dalla legge 127/97;

Preso atto dell'emendamento approvato nel corso del dibattito;

Con 22 voti favorevoli ed 1 contrario (Titta), espressi mediante appello nominale dai 23 Componenti votanti su 30 Componenti presenti - astenuti 7 (Bisceglia, Capurso, Di Sabato, Palumbo, Renzullo, Samaria e Santamaria);

D E L I B E R A

1. di modificare, per la causale espressa in narrativa, il dispositivo della deliberazione del C.C. n. 49 del 13.2.95 nel senso che le strade da includere tra quelle appartenenti alla categoria speciale sono le seguenti: Corso Manfredi, Piazza del Popolo, Viale A. Moro, Piazza della Libertà, Via G. Di Vittorio fino a via Tratturo del Carmine, Piazza Marconi, Via Tribuna, Via Gargano fino a via Dante, Via Scaloria fino a via Fiume, Viale Beccarini nel tratto compreso tra viale Miramare e via Gargano, con decorrenza dall'1.1.1999;
2. darsi atto che il punto 1) del presente dispositivo modifica ed integra il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni approvato con provvedimento del Consiglio Comunale n° 48 del 13.02.1995.

Alle ore 21.00, su proposta del consigliere D'Errico, la seduta è temporaneamente sospesa per consentire l'esame delle problematiche relative ai lavoratori degli interventi di L.S.U. nella riunione dei Capigruppo.

La seduta è ripresa alle ore 21.50 circa. Ripetuto l'appello, risultano presenti 25 Componenti ed assenti 6 (Balzamo, Bisceglia, Capurso, Di Giorgio, Guidone e Ognissanti).

Sono presenti gli assessori Pastore, Mondelli e Riccardi.

Successivamente, entra il Consigliere Ognissanti. Totale presenti 26.

PARERI TECNICI
(art. 53 L. 142/90, come modificata dalla L. 127/97)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DEL 5° SETTORE

Si esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F .to: Livio Caiozzi

Si esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL 5° SETTORE
F .to: Francesco Zoccano

SEDUTA CONSILIARE DEL 28/05/1998

Punto n. 31: Modifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 13.02.1995 ad oggetto: “Imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni. Determinazione degli elenchi di classificazione delle località in categorie”.

Presidente : “La parola all’Assessore Pastore”.

Ass. Pastore: “Signor Presidente, signori Consiglieri. Limitatamente alle affissioni di carattere commerciale i Comuni possono graduare le località in due categorie: speciale e normale, applicando a quella speciale una maggiorazione fino al 150% della tariffa dell’imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Questo Consiglio nella seduta del 13 febbraio ‘95 approvava l’elenco delle località appartenenti alla categoria speciale in relazione alla loro importanza, e alle quali si applicava la maggiorazione nella misura massima. Successivamente, nella seduta del 23 dicembre ‘97, la maggiorazione per le località inserite nella categoria speciale venne ridotta al 50%.

Ora in considerazione dello stato di crisi del settore commerciale, delle disdette che pervengono all’Ufficio Tributi, dei riflessi negativi sull’immagine della città per effetto della riduzione delle insegne luminose, si ritiene opportuna una riclassificazione delle località includendo nella categoria speciale le seguenti strade: Corso Manfredi, Piazza Marconi, Piazza del Popolo, Piazza della Libertà, Via Tribuna, Viale Beccarini, Via Scaloria fino a Via Fiume, Viale Aldo Moro, Via Di Vittorio fino a Via Tratturo del Carmine, Via Gargano fino a Via Dante. Quindi solo per queste località si applicherà la maggiorazione del 50%, per tutte le altre invece sarà applicata la tariffa normale. La proposta di deliberazione faceva decorrere questo provvedimento dal 1° gennaio 1998. Per effetto del fatto che ci troviamo già nel mese di giugno, ritengo di suggerire un emendamento per far decorrere questa variazione dal 1° gennaio 1999; così ha voluto anche il consigliere Rocco Piccolo. Grazie”.

Presidente: “La parola al consigliere Titta”.

Titta: “Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io prendo atto del buon senso che ha dimostrato la Giunta Comunale nell’adottare la delibera di riduzione della tassazione dal 150% fino al 50%. Mi sarebbe piaciuta anche una riduzione al 10%, io sono sempre favorevole, io sono per il popolo, tanto per intenderci.

Però, caro Assessore, non possiamo far finta di niente se a questo privilegio, se a questo buon senso poi scopriamo cose diverse; cioè, qui praticamente si fanno figli e figliastri, e non mi sembra che sia un discorso che potrebbe essere accettato perché nella delibera, caro Assessore, si vanno a togliere quelle che erano le vie e le strade inserite precedentemente e vengono lasciate alcune, e non mi puoi venire a dire che viene tolto Corso Roma e poi viene lasciato Viale Beccarini. Secondo voi, Giunta Comunale l’importanza che.....”.

CASSETTA N. 2 LATO B

Titta: “... o inferiore a quello di Viale Aldo Moro o Viale Sipontino fino a Tratturo del Carmine, al macello tanto per intenderci; ma stiamo scherzando?”

Le traverse di Corso Manfredi e di Corso Roma sono meno importanti di Via Gargano fino a Via Dante? Ma stiamo scherzando veramente?

Se sono degli accordi questi, se sono degli impegni che avete assunto ve ne assumete le responsabilità ma io praticamente non li accetto.

O li mettiamo sullo stesso piano, anche se per me sono due piani diversi perché non può un esercizio commerciale di Corso Roma essere inferiore ad uno di Viale Beccarini, assolutamente no, sotto l'aspetto dell'imposta sulla pubblicità e quindi sulle insegne luminose. E allora o rivedete questa classificazione delle strade, caro Assessore, e siamo perfettamente d'accordo. Sulla riduzione non ci piove, mi trovate perfettamente d'accordo, ma non possiamo mortificare alcuni a vantaggio di altri, assolutamente no. Io non ritengo che l'elenco delle strade e delle vie doveva essere modificato. No, Assessore, perché non è legittimo che un commerciante di Viale Beccarini, oppure di Via Di Vittorio che va fino a Tratturo del Carmine deve pagare di più di chi sta in una traversa del Corso, oppure chi sta a Corso Roma, o in Piazza Papa Giovanni che è proprio qui, al centro, nel cuore della città, centro storico; insomma, è qualcosa che io non riesco a spiegarmi.

Pertanto il mio voto è senz'altro contrario, non è favorevole su questa delibera così com'è, ma non è contrario alla tassazione e quindi alla riduzione, che è un fatto praticamente positivo per i commercianti che hanno il bisogno di essere sostenuti anche dalla Pubblica Amministrazione, perché sono oberati da tasse e da tutto, su questo siamo perfettamente d'accordo; è praticamente questa differenziazione di strade e vie che non mi trovano assolutamente d'accordo. Vi invito ad una riflessione maggiore, Assessore.

Così come il discorso di aver posticipato al 1° gennaio '99, io ritengo che dovrebbe essere ancora in vigore per tutto il '98 ancora la vecchia deliberazione, per cui tutti quanti pagheranno sempre per quello che è stato, ma a decorrenza anche in termini di riduzione, quindi andiamo a peggiorare il provvedimento, non andiamo a migliorarlo perché la gente per il '98 si troverà a pagare un aumento del 150%, non so se questo... Come no?”.

.....: “.....”.

Titta: “E allora praticamente la decorrenza del provvedimento sotto l'aspetto della tassazione è 1° gennaio '98, sulla classificazione invece viene rimandato al '99; è così?”

Vabbè, ma io penso di non essere assolutamente d'accordo sulla classificazione delle strade, tu che stai su Viale Di Vittorio non mi sembra che devi pagare più di chi sta a Piazza Papa Giovanni XXIII, per cui se questo sarà il provvedimento finale posto all'attenzione del Consiglio Comunale per l'approvazione, il mio voto sarà contrario. Grazie”.

Presidente: “La parola al consigliere Palombo”.

Palumbo: “Signor Presidente, signor Sindaco, signor Assessore al Bilancio, colleghi.

Io credo che noi dobbiamo partire, o perlomeno ci dovremmo sforzare di partire, da una considerazione che poi è un principio che molto spesso condividiamo nella impostazione, ma poi nella applicazione lo stesso principio comincia a diventare difficoltoso. Io capisco che sia difficile tradurre nel concreto un principio di natura generale, però io credo che sia anche doveroso fare tutti gli sforzi possibili perlomeno per non cercare di andare contro il principio. E il principio che ci deve guidare che io ho sostenuto ripetutamente in questo Consiglio Comunale è quello della necessità di un fisco equo secondo l’assioma o lo slogan che ormai è in vigore: se paghiamo tutti paghiamo di meno. Qui, a dire la verità, non possiamo effettivamente collegare perché io di insegne sul balcone non ne ho da mettere e non devo pubblicizzare niente. Però da una parte ho appreso con piacere quando la Giunta ha deliberato quella detassazione, anche se forse sarebbe stato molto più corretto farla al momento opportuno - e lei non ha colpa – all’atto dell’approvazione del bilancio, e del bilancio anche dell’anno scorso. Lo abbiamo chiesto ripetutamente, lo abbiamo sottolineato, come al solito non ci è stata data risposta, poi ci siamo visti il provvedimento di Giunta; ci ha fatto comunque piacere.

Adesso ci viene all’attenzione un’altra proposta, la quale a dire la verità a noi non sembra sia caratterizzata dalla equità. Siamo d’accordo con lei che ci sono problemi di natura economica, ci sono diverse disdette da parte dei commercianti, ci sono anche situazioni, diciamo pure, di illuminazione pubblica per le strade più frequentate, in particolare Corso Manfredi, però io credo che il modo con il quale avete proceduto alla eliminazione di alcune strade sia stato sommario, e dico sommario per non dire altro che pure in mente penso.

Io non riesco a capire, per esempio - dovrei ripetere molte delle osservazioni che ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto - perché non si è valutato attentamente la importanza commerciale, se ci sia o non ci sia, ma secondo me non c’è, del tratto di strada di Viale Beccarini, che va da Via Gargano fino a Via Barletta: se gli amministratori conoscono bene quella strada, sapranno con certezza che lì diventa addirittura difficile poter passare sia a piedi, sia con le macchine, perché il parcheggio è sia a destra, sia a sinistra, e va a finire comunque in una zona che è periferica rispetto alle altre che sono state escluse come Corso Roma al quale si faceva riferimento prima.

Non riesco a capire, e questo mi meraviglia per davvero, come mai non si sia tenuto conto di Siponto. Io posso essere d’accordo che per la gran parte dell’anno quella zona non abbia quell’interesse commerciale, quello sviluppo commerciale, però credo che il recupero estivo sia interessante. E allora io non voglio suggerire di inserirla nella categoria speciale, per dire: facciamo per equazione, guadagni molto l’estate e puoi pagare anche per l’inverno. La nostra proposta è di altra natura, che paghino, e questo mi sembra fisco equo, almeno per quei quattro mesi, e cioè dal 1° di giugno al 30 di settembre come mi pare preveda con chiarezza il D. Lgs. 507 all’art. 12, ai comma 2 e 3. E lo stesso si dica per tutte quante le altre zone, anche quella ad attrezzatura turistica, che ci sono lungo il litorale sud, escluderli a priori mi sembra che sia un’operazione non corretta. Il recupero di quelle strutture commerciali che durante il periodo estivo lavorano, e ci fa piacere, io penso che sia almeno un atto di giustizia nei confronti degli altri che probabilmente, tenendo il negozietto a Corso

Manfredi, o perché hanno scelto il tipo di merce sbagliato, o per altri motivi, o perché le stelle non sono favorevoli, probabilmente guadagnano molto di meno.

Mi pare che queste proposte, che poi tradurrò in emendamenti se non vengono accolte dall'Amministrazione, meritino quel minimo di attenzione perché ci sia equità contributiva da parte dei cittadini. Perché diversamente potrebbe apparire che si voglia eliminare qualcuno, ex abrupto, senza una motivazione precisa, a meno che non ci date in questa sede le vere motivazioni per cui alcune strade sono state completamente cancellate, altre, invece, vengono ritenute di grande rilievo dal punto di vista commerciale. Grazie”.

Presidente: “La parola all'Assessore Pastore”.

Ass. Pastore: “Io volevo dire al consigliere Palumbo che per quanto riguarda le insegne stagionali, quelle di Siponto e del litorale sud, questi già pagano non per quattro mesi, pagano per tutti e dodici i mesi, per cui oltre a farli pagare per dodici mesi poi andiamo a maggiorarli ancora di un ulteriore 50%, non so se è equo o meno; non pagano per il periodo in cui utilizzano le insegne, pagano anche per i mesi invernali.

Per quanto riguarda comunque l'elenco delle strade io non voglio dire semplicisticamente: l'ho trovata così, però sono certo, anche perché mi è stato confermato dall'ingegner Zoccano, che l'Assessore Rana si è ripetutamente incontrato con le organizzazioni dei commercianti per definire questo elenco, che è stato quindi redatto sulla base degli effettivi movimenti che si verificano....”.

.....: “.....”.

Ass. Pastore: “Si sono incontrati con i commercianti...”.

Titta: “La Pubblica Amministrazione non deve essere di parte...”.

Ass. Pastore: “Su tutte le strade ci può essere un'opinione diversa, io voglio dire che...”.

Titta: “Corso Manfredi è meno importante di Viale Beccarini?”.

Ass. Pastore: “Probabilmente sì, probabilmente sì”.

Presidente: “La parola al consigliere Piccolo”.

Piccolo: “Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Il problema che noi stiamo discutendo, e che abbiamo già discusso in commissione, anche a noi sono venute in mente quali sì e quelle no, però giustamente, come diceva l'Assessore, noi ci siamo trovati di fronte a una ricerca fatta sia dal dirigente di settore, sia dalle organizzazioni di categoria. L'Assessore precedente ci aveva già delucidato su queste argomentazioni, e noi non abbiamo fatto niente capoticamente togliendo quella strada e mettendo quell'altra.

Noi, come Consiglieri, abbiamo determinato il fatto generale della riduzione delle tasse in base a una ricerca specifica, poiché c'erano un sacco di commercianti che toglievano le insegne per le ovvie ragioni che tutti quanti sappiamo.

Mossi da questo fatto generale, è anche vero che poi bisogna andare criticamente in una scelta, se poi demagogicamente vogliamo fare tutta un'erba un fascio per accontentare tutti allora è un'altro fatto, però non potete negare all'Amministrazione che ha fatto due passi avanti togliendo una tassazione dal 150% al 50%; è ovvio che bisogna fare anche i conti con i soldi che poi bisogna incassare, e con un bilancio del quale bisogna tenere conto e fede; tutto deve essere adeguato. E allora, l'Amministrazione in funzione delle interrogazioni fatte e anche delle organizzazioni di categoria, in funzione di una ricerca applicata dei dirigenti di settore, ha determinato quello studio e quel tipo di individuazione.

Secondo noi è una cosa che va verso i cittadini, verso il pubblico; certo, un domani si potrà ancora allargare la fascia, questo non sta scritto da nessuna parte, però abbiamo cercato di fare il primo passo. Grazie”.

Presidente: “La parola al consigliere Campo”.

Campo: “Io concordo con l'impostazione che ha dato all'intervento il collega Piccolo Rocco, perché in effetti noi del provvedimento dobbiamo comprendere lo sforzo che intende fare questo Consiglio Comunale per andare incontro a una esigenza legittima, ossia quella di tentare di alleggerire per un settore piuttosto in difficoltà quale è quello degli esercenti il commercio, di vedersi ridurre i costi, e quindi siamo andati ad abbattere la maggiorazione dal 150% al 50%; quindi questo è il dato principale che dobbiamo valorizzare della deliberazione.

E' logico che una perequazione totale ossia nessuna maggiorazione per nessuno, piacerebbe a tutti”.

.....: “.....”.

Campo: “Questo è il discorso che sto facendo io.

No, ho detto che è logico che una perequazione totale piacerebbe a tutti, però bisogna tener conto del dato obiettivo innegabile che esistono in città delle vie o delle ubicazioni che si avvantaggiano rispetto agli altri esercenti della posizione di cui godono, e che quindi è giusto e doveroso che sopportino un maggior carico.

Detto questo, non ha senso dal mio punto di vista, tranne ipotesi che evidentemente possono balzare all'occhio, di stare a fare la cernita strada per strada, questo sì, questo no, perché prima di tutto il fatto che un esercizio commerciale, per quanto ubicato in una via che non è soggetta alla maggiorazione perché non è ritenuta particolarmente appetibile commercialmente possa avere ugualmente successo, evidentemente non può esclusivamente ricondursi alla ubicazione che ha. Dal confronto con le organizzazioni di categoria è emerso a più riprese quali potessero considerarsi le strade in cui era maggiormente vantaggioso

tenere ubicato l'esercizio commerciale, e quali invece in ogni caso non ne derivassero alcun vantaggio.

Il fatto che Corso Roma, le traverse di Corso Roma, la stessa Via Maddalena, per quanto centrali non siano affatto considerate, del resto non si ritrovano nemmeno esercizi commerciali, tranne un piccolo tratto di Corso Roma e in quelle zone, sta chiaramente a testimoniare che non sono zone commercialmente appetibili, consigliere Titta. Il fatto stesso che tu in Via Maddalena, per quanto centrale, non trovi un esercizio commerciale sta a testimoniare che per quanto sta al centro, ed è parallela al corso, obiettivamente non è ritenuto un luogo ideale per il commercio, mentre strade periferiche come Viale Aldo Moro, Via Di Vittorio fino al limite individuato dalla Giunta, oppure la stessa Viale Beccarini dove c'è una movimentazione terribile, ci sono tantissimi esercizi commerciali, c'è un traffico frequentissimo, sono strade larghe, c'è possibilità di parcheggio. Del resto i commercianti anche quando li abbiamo sentiti in Consiglio Comunale dicevano che la percorribilità, la trafficabilità con autoveicoli delle strade era un elemento decisivo ai fini della valorizzazione dell'esercizio commerciale, stanno a testimoniare che dopo tutto, tranne qualche caso particolare, non si è fatto un lavoro irrazionale o irragionevole.

Io, quindi, credo che il provvedimento possa essere votato così come è stato proposto, anche perché non ha assolutamente senso prendere il singolo esempio, o stare a fare questioni particolari. Anche perché, ripeto, il fatto che un esercizio commerciale possa avere un particolare successo, molto spesso può accadere pure se l'insegna non ce l'ha proprio. Ho terminato”.

Presidente: “La parola al consigliere Palombo”.

Palumbo: “Io avevo già anticipato, Presidente, che al termine della discussione, se non venivano recepite alcune delle proposte, avrei presentato degli emendamenti.

Premetto che le motivazioni che sono state apportate non sono assolutamente convincenti. Probabilmente sfugge la conoscenza di alcune realtà della nostra città, molto spesso ci si limita alla riflessione di quelle strade che stanno intorno al Municipio, perché probabilmente il consigliere Campo non conosce per niente qual è il tratto di strada di Viale Beccarini al quale ho fatto riferimento, che non ha niente a che vedere con la parte a sud di Via Gargano; e la questione del traffico è di altra natura, di natura completamente diversa. Lì il traffico non è possibile, non perché ce ne sia molto, ma perché stanno parcheggiate a destra e sinistra le macchine anche che quelli che vorrebbero passare non ci possono passare, è altra cosa, e quindi i commercianti verrebbero ulteriormente mortificati, ma non è questo il problema. Per cui io chiedo che venga precisato il tratto di Viale Beccarini fino a Via Gargano, questo è il primo emendamento. Per quanto riguarda la questione complessiva di quei centri, e mi riferisco a Siponto e a tutto quanto il litorale sud, alle strutture eccetera, che vengano inserite nella categoria speciale solo dal 1° giugno al 30 di settembre, come è previsto dall'art. 12 della legge 507”.

Campo: “.....”

Palumbo: “E allora ci voleva un'analisi più attenta, caro Campo”.

Campo: “.....”.

Palumbo: “Ci voleva un’analisi più attenta. Probabilmente è stata fatta nominativamente”.

Presidente: “La parola al Sindaco”.

Sindaco: “Presidente, Consiglieri.

Sull’emendamento del consigliere Palumbo, io mi dichiaro favorevole per quanto riguarda esclusivamente quel tratto di strada di Via Beccarini che va da Via Gargano a Via Barletta. Non condividiamo come maggioranza, invece la proposta di inserire anche i locali di esercizi pubblici posti sul litorale sud o a Siponto, perché effettivamente pagando tutto il resto dell’anno, anche il periodo in cui non c’è affatto flusso né turistico e neanche residenziale, già subiscono una tassazione che è quanto meno equa; per cui condividiamo solo questa parte dell’emendamento.

Ora non so tecnicamente, se scorporiamo l’emendamento, lo si divide in due emendamenti, o lo si ritira per quella parte, noi siamo disponibili a votare favorevolmente per questa parte”.

Palumbo: “Quella proposta che ho fatto, quella parte mi sa che sia recepita”.

Sindaco: “Viene recepita e fatta propria”.

Presidente: “La prima parte, E l’altra parte?”.

Sindaco: “Per la parte relativa a Viale Beccarini, da Via Gargano a Via Barletta, è stata recepita da noi e dalla maggioranza; l’altra è stata rigettata”.

Palumbo: “Non siete d’accordo, Segretario?”.

Presidente: “La parola al consigliere Salice”.

Salice: “Il gruppo di Rinnovamento Italiano non è d’accordo con la proposta del consigliere Palumbo e neanche con la proposta del Sindaco. Grazie”.

Presidente: “Il consigliere Palumbo deve precisare se intende ritirare la seconda parte del suo emendamento. Comunque devo mettere ai voti la parte dell’emendamento che è stata recepita dal Sindaco, perché ci sono delle dichiarazioni di voto in contrasto. La seconda parte dell’emendamento è stata ritirata dal consigliere Palumbo. Procediamo per appello nominale. Prego il Segretario Generale di procedere”.

Vot. emendamento Palumbo: 26 sì; 3 no.

Presidente: “Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Titta”.

Titta: “Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io in effetti, caro Sindaco, mi ero già pronunciato sul voto contro e lo riconfermo, però qualche precisazione va pure fatta, perché probabilmente il mio intervento è stato interpretato male, dico questo.

Quando sostenevo che la riduzione fatta dalla Giunta attraverso la delibera di Giunta Comunale mi trovava consenziente, dicevo anche che l’eventuale aumento dal 50 portarlo pure al 10 sarei stato ancora più contento, perché capisco le esigenze e capisco praticamente l’impossibilità dei commercianti a far fronte a delle tassazioni che oggi gravano. Quello che non dividevo era il discorso che, oserei dire, è di parte, perché è stato evidenziato proprio dall’Assessore che, a seguito di accordi con una categoria di commercianti, si è arrivati a questa conclusione, cioè di modificare l’elenco delle vie e delle strade.

Ora, che le categorie interessate abbiano da fare i loro interessi, su questo penso di non avere niente da obiettare, ognuno fa la propria parte; però noi siamo Pubblica Amministrazione, dobbiamo guardare le cose in maniera diversa.

Allora la riflessione che facevo non era neanche riferita eventualmente ad un commerciante che magari con l’insegna o meno vendeva e quindi riusciva a commerciare bene il proprio prodotto, era riferito più a un discorso di carattere generale, perché se no andiamo nel personale, andiamo a toccare qualcuno e io questo non l’ho mai fatto e né lo voglio fare in questo momento. Quando sostenevo che Piazza Papa Giovanni si trova proprio qui, caro Campo, non è certamente né Via Maddalena né Via San Lorenzo, e so che lì esercizi commerciali non ci stanno, ma le traverse che ci stanno, cioè tutto Corso Roma, e soprattutto la parte centrale, tutte le traverse che ci stanno fra il Corso Manfredi e Corso Roma che stanno praticamente a ridosso della villa, dove ci sono delle attività commerciali che sono fiorenti, soprattutto d’estate, e anche d’inverno perché c’è moltissima gente, io non penso che questi negozi sono inferiori come utilizzo di insegne luminose, e quindi di pubblicità, rispetto ad altri che stanno più in periferia.

Tanto è vero che questo provvedimento, che ha avuto il soddisfacimento da parte di un Consigliere Comunale che ha chiesto e quindi ha ottenuto un voto sull’emendamento, ve lo diceva chiaramente: un tratto di strada niente meno, che è solamente adibito a parcheggio di macchine e niente di più, che è Viale Beccarini nel tratto a monte che va da Via Gargano a Via Barletta, è stato migliorato con un emendamento, ma la proposta del Consiglio Comunale che viene portata attraverso la Giunta, che era frutto di un accordo o una richiesta di una categoria, prevedeva anche quella strada che noi sappiamo non avere niente di importante sotto l’aspetto commerciale.

Ecco, caro Campo, perciò io non volevo minimamente né toccare il negozio che è qui intorno, ho voluto fare solamente una riflessione di carattere generale perché effettivamente i commercianti si devono incoraggiare perché sono gli unici a giocare sulla propria pelle, con i propri soldi e con il proprio lavoro, perché non hanno stipendi quelli e quindi io sono uno di quelli che li difende, però quello che avrei voluto è una maggiore attenzione sulle ubicazioni di queste attività commerciali, che non volevano toccare in forma individuale qualcuno ma che era di carattere generale e niente di più. Perché certamente il centro storico ha una valenza superiore alla periferia e ci sono zone di pregio rispetto ad altre. Corso Roma, io ritengo che sia una strada veramente di pregio come Corso Manfredi..”.

.....: “.....”.

Titta: “Dai, vedi che non è solamente un negozio. Fatti un pochino una rinfrescata di memoria, parti da via dell’Arcangelo e vedi quanti ce ne stanno, dai Paolo.

Era solamente questo il discorso, per cui il provvedimento in sé per sé come riduzione della tassa penso di avervelo detto che l’ho accettato. Era solamente una riflessione sull’elenco delle strade e delle vie che non avete voluto minimamente degnare di una riflessione per dire: vediamo un pò.

C’è stato Palumbo che ha fatto l’emendamento perché sennò da parte vostra si veniva ad approvare così, a scatola chiusa. Per cui il mio voto è contrario per queste motivazioni. Grazie”.

Presidente: “La parola al consigliere Palombo”.

Palumbo: “Presidente, per dichiarazione di voto.

Io ho già espresso il mio giudizio, molto critico, nei confronti del provvedimento, però ho anche apprezzato lo sforzo che è stato fatto nel recepire, me lo consentirete, un ammennicolo in tutta la situazione complessiva che a nostro parere deve essere rivista con la necessaria attenzione alla luce anche delle considerazioni che sono state già presentate.

Qui non stiamo a fare adesso discorsi su chi gioca di più al ribasso, non è questo il principio corretto che deve ispirare una Pubblica Amministrazione, però non può essere neanche valido il principio contrario, quello di mettere tutti nel calderone o di escludere tutti.

Per cui io ritengo che l’Amministrazione pur concludendo l’iter del provvedimento questa sera, si impegna a una valutazione più attenta che tenga senz’altro conto di quello che dicono le organizzazioni commerciali di categoria, ma che poi valuti criticamente e autonomamente la situazione della città alla luce dei suggerimenti e delle esperienze; il che significa che il provvedimento potrà essere emendato più abbondantemente e diventare effettivamente più giusto. E noi nella speranza che questo atteggiamento della Pubblica Amministrazione ci sia, non voteremo contro il provvedimento, ci asterremo”.

Presidente: “La parola al consigliere Salice”.

Salice: “Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, amici Consiglieri, pubblico.

Il nostro voto contrario sull’emendamento è dettato dal fatto che se rivisitazione del documento doveva esserci, doveva esserci per tutto il provvedimento; ma andare a votare un emendamento ad hoc, fatto da un Consigliere, atteso che siamo certi che l’Amministrazione aveva valutato bene ed anche ponderato prima di portare questo documento in aula, ci sembrava quasi un fatto personale. Pertanto, siccome tutti i cittadini di questa città hanno gli stessi diritti, noi il documento lo voteremo, però diversificheremo la motivazione dicendo che se rivisitazione ci dovrà essere, perché è stato chiesto da più parti, e se l’Amministrazione riterrà opportuno - perché io sono convinto che il documento è frutto di

ponderazione e di valutazione - e allora noi ci aggregheremo a quello che farà l'Amministrazione in futuro. Però per quanto attiene lo specifico, soltanto quel tratto di strada da a, non ci trova consenzienti perché qui ciascuno di noi potrebbe venire a segnalare un tratto di strada.

Pertanto per questa motivazione andremo a votare il documento. Grazie”.

Presidente: “Possiamo passare alla votazione del provvedimento così come è stato emendato poc’anzi. Procediamo per appello nominale. Prego il Segretario Generale di procedere”.

Vot. punto 31 emendato: 22 sì; 1 no; 7 astenuti.

CASSETTA N. 3 LATO A

Presidente: “La parola al consigliere D’Errico”.

D’Errico: “Presidente, così come avevo detto prima, credo che sia giusto fare adesso la sospensione se è consentita, e riunirci tutti i capigruppo insieme al Sindaco; una sospensione di un quarto d’ora”.

Presidente: “C’è la richiesta di sospensione di un quarto d’ora proposta dal consigliere D’Errico. Sospendo la seduta per quindici minuti”.

La seduta viene sospesa. Sono le ore 21.00.

La seduta riprende alle ore 21.50.

Presidente: “La parola al consigliere D’Errico”.

D’Errico: “Dato che c’è un problema che riguarda un gruppo di operai, e le voci sono un pò contrastanti, allora si vuol capire come mai, che è successo, che cosa sta succedendo in merito al discorso mobilità, progetti socialmente utili eccetera; solo questo.

Dalla sospensione che abbiamo fatto e dalla riunione che abbiamo avuto, la conclusione è che sarà verificata tutta l’evoluzione della situazione per cercare di andare incontro a una situazione che tutti quanti conosciamo, e di non fare nessun dibattito perché il problema non è semplice, ma è molto difficile”.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Longo

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Michele Bordo

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Francesco Guerra

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

BILANCIO 199... COMPETENZA – RESIDUI

Tit..... Sez..... Rub..... Cap..... Art.....

Somma stanziata L.

Aumentata per storni. . L.

Diminuita per storni . . L.

TOTALE. L.

Mandati emessi L.

Impegni assunti L.

Disponibilità attuale L.

Visto per l'impegno della spesa cui alla presente deliberazione

IL RAGIONIERE CAPO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che, giusta relazione del Messo comunale, copia della presente deliberazione è messa in pubblicazione nell'Albo Pretorio il **16 GIUGNO 1998** e per 15 giorni consecutivi e contro di essa finora ___ sono state presentate opposizioni.

Dalla Residenza Municipale , lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE TRASMESSA:

- Al Sig. PREFETTO di Foggia con nota n° _____ del _____;
- All'Ufficio _____ in data _____;

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, lì, _____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 47, comma 2°, della legge 8.06.1990, n. 142.

Manfredonia, lì _____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE